



L'avvocato generale Wathelet propone alla Corte di annullare unicamente l'atto con cui il presidente del Parlamento ha constatato a Bruxelles e non a Strasburgo la definitiva adozione del bilancio generale dell'Unione del 2017

Conformemente alla domanda della Francia, l'avvocato generale propone di mantenere gli effetti di tale atto fino all'adozione, nelle forme di rito, di un nuovo atto a Strasburgo

La Francia, sostenuta dal Lussemburgo, chiede alla Corte di giustizia di annullare diversi atti del Parlamento europeo relativi all'adozione del bilancio generale dell'Unione per l'esercizio 2017. Secondo la Francia, i dibattiti sul progetto comune di bilancio generale, la votazione del Parlamento su tale progetto e l'atto del presidente del Parlamento che constata l'adozione del bilancio generale avrebbero dovuto avere luogo in occasione di una sessione plenaria ordinaria del Parlamento a Strasburgo e non invece nel corso della tornata plenaria supplementare tenutasi a Bruxelles il 30 novembre e il 1° dicembre 2016.

Nelle sue conclusioni odierne, l'avvocato generale Melchior Wathelet suggerisce alla Corte di accogliere in parte il ricorso della Francia e annullare l'atto con cui il presidente del Parlamento ha constatato la definitiva adozione del bilancio generale dell'Unione del 2017, mantenendone tuttavia gli effetti fino alla regolarizzazione della situazione.

L'avvocato generale ricorda, anzitutto, che, ai sensi dei protocolli sulle sedi delle istituzioni¹, «[i]l Parlamento europeo ha sede a Strasburgo, ove si tengono dodici tornate plenarie mensili, *ivi compresa la tornata del bilancio*». Secondo l'avvocato generale, si può legittimamente supporre che indicando semplicemente che «*la tornata del bilancio*» deve svolgersi a Strasburgo, i governi degli Stati membri non abbiano voluto indicare una delle tappe specifiche dell'adozione del bilancio, bensì l'esercizio della competenza relativa al bilancio nel suo complesso.

L'avvocato generale ricorda poi che il Parlamento può decidere di convocare una seduta plenaria fuori Strasburgo solo eccezionalmente e sulla base di ragioni obiettive attinenti al suo corretto funzionamento². Nella fattispecie, l'avvocato generale osserva che dal 1993 ad oggi il bilancio annuale dell'Unione è stato votato dal Parlamento in occasione di una tornata plenaria supplementare a Bruxelles solo sei volte, cosicché la condizione relativa al carattere eccezionale di una votazione a Bruxelles è soddisfatta. Inoltre, l'avvocato generale rileva che la sessione plenaria ordinaria di novembre 2016 a Strasbourg era, per ragioni di tempo, la sola tornata nel corso della quale il Parlamento poteva dibattere e votare sul progetto comune di bilancio 2017 (in quanto la sessione plenaria ordinaria prevista per dicembre 2016 sarebbe stata tardiva); orbene, i documenti utili ai fini di tale dibattito e di tale votazione sono stati resi disponibili nelle 24 lingue ufficiali dell'Unione europea solo meno di un'ora prima della fine della tornata ordinaria di novembre 2016. Tale circostanza pare costituire, per l'avvocato generale, una ragione obiettiva atta a giustificare una deroga al principio secondo cui il bilancio annuale dell'Unione deve essere discusso e votato dal Parlamento in occasione di una sessione plenaria ordinaria a Strasburgo. L'avvocato generale ne deduce che i dibattiti e la votazione del Parlamento nel corso della tornata plenaria supplementare a Bruxelles sono validi.

¹ Protocollo n. 6 allegato ai Trattati UE e FUE e protocollo n. 3 allegato al Trattato CEEA, relativi alla fissazione delle sedi delle istituzioni e di taluni organi, organismi e servizi dell'Unione europea.

² V. sentenza della Corte del 22 settembre 1988, Francia/Parlamento (cause riunite [C-358/85](#) e [C-51/86](#)).

Tuttavia, l'avvocato generale osserva che l'atto con il quale il presidente del Parlamento constata l'adozione del bilancio dell'Unione non è subordinato ad alcuna specifica formalità né ad alcun termine specifico. Di conseguenza, tale atto avrebbe in effetti potuto essere adottato in occasione della sessione plenaria ordinaria di dicembre 2016 a Strasburgo. L'avvocato generale suggerisce quindi alla Corte di annullare tale atto, circostanza che ha l'effetto di privare di validità il bilancio generale dell'Unione del 2017 (in quanto la validità del bilancio è subordinata alla validità dell'atto del presidente del Parlamento con cui constata l'adozione del bilancio). Tuttavia, tenuto conto che l'esercizio 2017 è integralmente trascorso, l'avvocato generale ritiene giustificato, così come la Francia, mantenere gli effetti dell'atto con cui il presidente del Parlamento ha constatato l'adozione del bilancio generale dell'Unione del 2017 fino all'entrata in vigore, entro un termine ragionevole, di un nuovo atto, adottato nelle forme di rito a Strasburgo.

IMPORTANTE: Le conclusioni dell'avvocato generale non vincolano la Corte di giustizia. Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

IMPORTANTE: Il ricorso di annullamento mira a far annullare atti delle istituzioni dell'Unione contrari al diritto dell'Unione. A determinate condizioni, gli Stati membri, le istituzioni europee e i privati possono investire la Corte di giustizia o il Tribunale di un ricorso di annullamento. Se il ricorso è fondato, l'atto viene annullato. L'istituzione interessata deve rimediare all'eventuale lacuna giuridica creata dall'annullamento dell'atto.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) delle conclusioni è pubblicato sul sito CURIA il giorno della lettura.

Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere ☎ (+352) 4303 8575